

Chiamati alla missione

Una missione piena di povertà ed essenzialità, anche connotata dal rifiuto, può incutere scoraggiamento e sfiducia, ma qui è dove Dio stesso si fa consolazione. Quella consolazione che Dio promette a Gerusalemme delusa e provata. È la promessa anche al missionario provato da tante croci e sofferenze. Anzi, proprio la missione costellata di croci diventa l'orgoglio del cristiano. È la croce che assicura il successo di ogni missione.

Patrizio Di Pinto



Il vescovo Crociata celebra a Le Ferriere

Ieri la festa della piccola santa canonizzata nel 1950
Le celebrazioni a Latina e a Le Ferriere, dove viveva

La fede popolare per Maria Goretti

DI MELISA PALIMBO *

Il borgo rurale di Le Ferriere, alle porte di Latina e al confine con il comune romano di Nettuno, si anima di vita e si tinge di vividi colori in modo speciale per la festa di Santa Maria Goretti, che il calendario liturgico fissa al 6 luglio. La piccola santa è la patrona della città di Latina e dell'Agro pontino, ed è calorosamente chiamata «Marietta», riprendendo l'uso dei suoi familiari dell'epoca, volendo esprimere con tale vezzeggiato il rapporto di familiarità e di sincero affetto che li lega alla «bimba santa» che, con il sangue del suo martirio, ha bonificato i cuori di questa gente e di tutti quelli che, con fede e amore, si recano pellegrini a venerare le sue spoglie e i luoghi da lei abitati. Dopo il terribile fatto di sangue di cui fu vittima, il podere in cui viveva qui a Le Ferriere oggi è conosciuto come la Casa del martirio, visitato in modo costante durante l'anno e tenuto aperto grazie anche alla presenza delle sue passioniste. I colori vivaci e forti delle coltivazioni che costeggiano questa cascina sono lo sfondo bucolico da cui prende forma e si modella il fervore dei preparativi per i festeggiamenti religiosi e civili in onore di «Marietta», che proprio ieri hanno avuto il momento più alto con la Messa, al mattino, presieduta dal vescovo Mariano Crociata. Proprio il vescovo, in questi suoi pochi anni a Latina, da subito ha mostrato un forte devozione alla santa e una

Il ruolo centrale della Casa del martirio nella vita spirituale della Chiesa diocesana, meta di pellegrinaggi e di incontri mensili per le vocazioni

speciale attenzione riservata a questo luogo tanto da farne una «tappa» fondamentale durante il Giubileo straordinario della Misericordia, oppure per la Messa che qui il vescovo celebra ogni ultimo sabato del mese, appuntamento fisso nell'ambito della Pastorale giovanile e per le vocazioni. Tuttavia, è tutta la chiesa diocesana a guardare «Marietta» con devozione, perché solo così si spiega il fatto che da 25 anni, il fine settimana precedente la festa liturgica, si tiene il pellegrinaggio diocesano notturno alla Casa del martirio. La scorsa settimana, oltre duecento persone, di diversa età, sono partite dalla chiesa di San Matteo a Latina per arrivare al mattino qui da noi e celebrare la Messa (sempre con il vescovo). Che la pietà popolare sia forte lo si è capito anche dalla processione di ieri sera a Le Ferriere, dove la comunità locale si è impegnata a realizzare i quadri viventi sulla vita della santa. Allo stesso modo sono state partecipate da numerosi fedeli le Messe e le funzioni a Latina, nella parrocchia dedicata a Maria

Goretti. Inoltre, quest'anno c'è stata la possibilità, alla Casa del martirio, di venerare le reliquie della santa che sono un dente, alcuni capelli e un frammento dell'abito del funerale. È una grazia avere il reliquiario, che solo raramente lascia la Basilica di S. Maria delle Grazie e S. Maria Goretti a Nettuno dove è custodito. Per questi motivi per i passionisti, in modo particolare le suore, avere la possibilità di custodire i luoghi del martirio di Marietta rappresenta un dono dal quale, e per il quale, rinnovare l'identità carismatica di questa famiglia religiosa che chiama a dare tutto gratuitamente e per amore alla luce della Memoria Passionis, proprio come ha fatto Gesù e proprio come ha fatto Marietta quando ha perdonato Alessandro – il suo uccisore – in nome dell'amore appassionato di Gesù Crocifisso. Sono proprio queste le caratteristiche salienti dello spiritualità della santa patrona che le suore passioniste fanno risaltare nel loro servizio quotidiano tra i residenti del borgo, anche con la gestione della scuola dell'infanzia. Cioè, ricordare come Marietta ha vissuto e testimoniato nella sua breve e intensa vita la sua fede incondizionata nell'amore presente, previdente e provvidente di Dio, che è alla base della sua santità, del suo essere così amata da tutti e pregata con devozione e fiducia. Ed è questa fede a richiamare tutti i suoi devoti, e noi passionisti in particolare, all'essenzialità della sua imitazione.

*suora passionista



mosaico

Il premio P. Osvaldo

Domani, presso l'ospedale civile di Latina S. Maria Goretti, si terrà l'assegnazione della prima edizione del Premio «P. Osvaldo Capogna», lo storico frate cappuccino, deceduto nel 2013, cappellano del nosocomio per circa quaranta anni. La cerimonia, presieduta dal direttore medico del presidio ospedaliero Sergio Parrocchia, trova spazio nell'ambito di quella che è la festa del lavoratore dell'ospedale.

Incarico per Angelo Raponi

Un nuovo e prestigioso incarico è stato assegnato ad Angelo Raponi, direttore della Caritas della diocesi pontina. Nelle scorse settimane è stato eletto componente della Presidenza di Caritas Italia.



Angelo Raponi

Infatti, già a marzo i vescovi della Conferenza Episcopale del Lazio lo avevano designato come incaricato per la Commissione regionale per il servizio della carità, in tale veste ha partecipato come membro di diritto del Consiglio nazionale della Caritas italiana, l'organismo che appunto lo ha chiamato a questa responsabilità. Angelo Raponi, 54 anni di età, sposato e con due figli, proviene da una lunga esperienza ecclesiale iniziata come educatore dell'Azione cattolica nella parrocchia di Santi Pietro e Paolo a Cori. Nel 1990 è entrato nella Caritas di Latina rivestendo vari incarichi, tra cui quello di segretario ricoperto per tanti anni fino a maggio 2018 quando il vescovo Crociata lo ha nominato direttore dell'organismo diocesano.

Serra Club, nuovo vertice

Cambio al timone del Serra Club di Latina, il movimento fondato da san Junipero Serra che centra sul sostegno alle vocazioni sacerdotali la sua missione. Nei giorni scorsi, presso la Curia vescovile di Latina, si è tenuta l'assemblea dei soci che ha votato Eugenio Annino come nuovo presidente del sodalizio, di cui era già segretario e tesoriere. Subentra a Lucia Pergola, giunta al termine del suo mandato biennale, cui ha rivolto un caloroso ringraziamento «per l'alacre lavoro svolto sempre all'insegna della comunicazione e della fraternità». Con Annino, nel consiglio direttivo siederanno Vincenzo Nardi (vicepresidente), Lucia Pergola (tesoriere), Adolfo Gente (programmi) e Stella Laudadio (comunicazioni). Al termine dell'assemblea è stata celebrata la Messa, presieduta dal vescovo Mariano Crociata e dal cappellano del Serra Club don Pasquale Bua. Nella sua omelia, il vescovo ha insistito sul tema della vocazione che deve permeare la vita di cristiani.

Stella Laudadio

Contrasto al caporalato, ecco gli autobus gratuiti

Gli autobus dedicati ai braccianti agricoli nei comuni di Maenza, Roccarogora, Sezze e Priverno ora sono una realtà. Il servizio, realizzato dalla Regione Lazio d'intesa con le amministrazioni comunali, fa parte della sperimentazione avviata nella provincia di Latina per il contrasto al caporalato e per la promozione del lavoro agricolo di qualità. A compiere il tour inaugurale su uno degli autobus, sono stati lunedì scorso gli assessori regionali all'Agricoltura Enrica Onorati e il suo collega con delega al Lavoro e nuovi diritti Claudio Di Berardino. Inoltre, presso il centro per l'impiego di Sezze, sono state consegnate le tessere del trasporto destinate ai lavoratori agricoli con contratto di lavoro e che permettono di viaggiare gratuitamente sugli autobus Cotral (in tutta la provincia di Latina) e sulle linee



L'assessore Enrica Onorati

secondarie comunali Sac2019. Presso i 5 centri per l'impiego della provincia di Latina, inoltre, sono attivi gli sportelli per l'iscrizione alle liste di prenotazione in agricoltura e per la promozione dell'incrocio tra la domanda e l'offerta dei lavoratori. Questo stesso servizio è attivo anche tramite la App FairLabor scaricabile gratuitamente su tutti gli smartphone. Più in particolare, è spiegato in una nota della Regione Lazio, sono quattro le linee di trasporto Sac 2019 attive: la linea 1 parte alle ore 4 del mattino da piazza Santa Reparata a Maenza con ritorno dalla stazione di Sezze Scalo alle ore 19; la linea 2 è attiva a Sezze dalle ore 4,15 alle ore 17,45 e collega la fermata Anifituro alla stazione ferroviaria; le linee circolari 3 e 4, con partenza e arrivo alla stazione di Sezze, sono attive dalle ore 4,35 alle ore 17,35 e compiono percorsi con alta presenza di aziende agricole. Per domani, invece, è stata programmata l'inaugurazione di altre 3 linee di trasporti. Queste iniziative rientrano tra le azioni di contrasto al caporalato previste dalla Regione Lazio e contenute nel protocollo d'intesa «Per un lavoro di qualità in agricoltura» siglato a gennaio 2019 con le organizzazioni sindacali e partitocratiche proprio davanti al prefetto di Latina.

Processione dei trattori a Sezze Scalo, la comunità è in festa

Come da tradizione, domenica scorsa, si è tenuta la processione in onore dei santi patroni della comunità di Sezze Scalo: san Carlo, san Lidano e sant'Isidoro. Quest'anno la processione con i trattori, invece di essere limitata alla sola zona di Casal Bruciato, è stata interessata da un'attenzione nuova, fortemente voluta dal parroco don Gianmarco Falcone: partita dalla cappellania di San Lidano, si è snodata per le strade di campagna fino a al centro di Sezze Scalo, per poi tornare al punto di partenza. Un simbolo eloquente di unità. I santi sono stati accompagnati



da una lunghissima colonna di trattori lungo le strade adobbate a festa con altari votivi davanti ogni casa. Prima del rientro dei santi sono stati benedetti i campi, i raccolti e gli agricoltori. È così iniziata la festa patronale della comunità di S. Carlo da Sezze, che si concluderà con la processione per le vie di Sezze Scalo la prima domenica di agosto.

Daniela Colozzi

Il ritorno del villaggio contadino

Iniziativa promossa dalla Coldiretti nell'ambito della Festa della Mietitura

Un ritorno al mondo rurale, con i suoi ritmi e tradizioni. Questa è l'opportunità offerta dal «Villaggio contadino», la prima mostra-mercato agricolo del capoluogo rigorosamente ad ingresso gratuito e adatta a tutta la famiglia, che aprirà le porte dal 12 al 14 luglio alla Chiesuola, borgo di Latina, dalle 16 alle 23, nello spiazzo accanto la chiesa. Il

Villaggio contadino – Mercato agricolo di Latina è promosso da Coldiretti, Campagna Amica e Associazione Italiana Allevatori nell'ambito della V edizione della Festa della Mietitura di Chiesuola. L'ingresso è libero. Secondo quanto spiegato dagli organizzatori, sono tante le opportunità che si potranno incontrare e che avranno come comune denominatore la tutela delle tradizioni pontine, la promozione del comparto agricolo e l'amore incondizionato per questa terra che ha ancora molto da raccontare a grandi e piccoli. Solo per fare un esempio: macchine agricole, prodotti tipici, giardinaggio, fiori, piante, animali,

fattoria didattica, museo storico di trattori e mezzi d'epoca. «Siamo ben felici di ospitare questa iniziativa che ben si sposa con gli obiettivi della Festa della Mietitura – ha commentato Vincenzo Valletta, presidente dell'associazione culturale Chiesuola e primo promotore della manifestazione – e cioè offrire anche ai più piccoli e ai giovani l'opportunità di scoprire e avvicinarsi ad un comparto che ancora oggi rappresenta il motore trainante dell'economia locale». Il rapporto con il territorio resta strategico, almeno per il direttore della Coldiretti, Pietro Greco: «Per noi è la chiave di volta di un'attività inclusiva intesa sempre



più al coinvolgimento di operatori e cittadinanza. Laddove un sistema centrale non permette agli agricoltori di aprirsi alla loro città, ci sono le periferie che con il loro spirito di accoglienza consentono di farlo. Vi aspettiamo al villaggio contadino per vivere insieme i momenti dedicati al nostro territorio e a quanti si battono per difenderlo e per tramandare le sue tradizioni».

Il progetto. I bambini autistici in colonia con un lavoro di rete

Le famiglie di Latina con i bambini autistici avranno la possibilità di far trascorrere l'esperienza della colonia estiva ai loro figli. Una opportunità fino ad ora difficilmente realizzabile se non grazie ad alcuni «oratori estivi» delle parrocchie pontine. Stavolta, però, grazie a un lavoro di rete da lunedì scorso e fino alla fine del mese di luglio è stato attivato un progetto sperimentale che coinvolge 12 bambini autistici. Tre diversi percorsi realizzati in collaborazione con l'Asd Pandora ass, l'associazione Frammenti e il Rugby Club Latina. A promuovere e coordinare il progetto è l'associazione LatinaAutismo, la cui presidente Anna Magliocco ha spiegato: «Con noi ci sono 48 minori, e 12 famiglie hanno accettato di partecipare; è un piccolo passo, ma importante per consentire ai nostri ragazzi di vivere esperienze che sono normali per gli altri bambini». Un obiettivo raggiunto anche grazie alla disponibilità della Cooperativa Osa che assiste per conto del Comune di Latina il servizio di assistenza nelle scuole e ha messo a disposizione le educatrici addestrate all'inclusione. (Rem.Rus.)